

Dietro le quinte di un esordio speciale

Sogno di vincere la Silver Medal

— Chiara Griffa —

Stefano Mazzoli, 19enne amateur di Monticello, giocherà l'Open Championship insieme a Francesco Molinari. Un debutto speciale tra i migliori del mondo

Sulle orme di Matteo Manassero, che a 16 anni, nel 2009, vinse la Silver Medal, il riconoscimento come miglior amateur in campo, in occasione dell'Open Championship di Turnberry, Stefano Mazzoli, che di anni ne ha solo tre in più, volerà al Royal Troon con in mente lo stesso obiettivo. Mazzoli si è assicurato un posto nel field del Major dopo aver vinto, grazie a un'entusiasmante rimonta, l'International European Amateur Championship, il campionato europeo dilettanti, che si è disputato l'agosto scorso in Slovacchia. L'azzurro, nato a Segrate (MI) e portacolori del Golf Club Monticello, è stato il secondo italiano a vincere il trofeo, dopo Massimo Scarpa che si era imposto nel 1992 al Golf Club Le Querce. Mazzoli, prima di quella vittoria, era 259mo nell'amateur world ranking ma, grazie a un fantastico -19, ha dominato la gara e, un mese dopo, ha fatto il suo debutto sull'European Tour giocando l'Open d'Italia. E anche qui si è subito fatto notare, con un 66 inaugurale. Dopo aver passato il taglio con -8 ha però ceduto nel week end. Ma non vede l'ora di rifarsi. Abbiamo raggiunto Stefano, poco prima della sua partenza per la Scozia, per "testare" la sua emozione.

Come ti senti all'idea di partecipare a un evento così importante come l'Open Championship?

Sono un po' agitato dal punto di vista golfistico, ma sto cercando di lavorare come ho sempre fatto, senza cambiare una virgola nella mia preparazione. E penso che questa sia la chiave: non modificare assolutamente la routine.

Sei pronto a giocare al fianco dei migliori golfisti al mondo?

Sicuramente sarò molto emozionato quando mi troverò sul tee della 1 e realizzerò che sto giocando con golfisti di quel livello. Me ne renderò conto solo in quel momento. O forse già in prova campo. Ma per ora non ci penso.

In particolare, mi piacerebbe avere modo di conoscere più da vicino Rory McIlroy, ma nel field sono tutti giocatori di grande livello. Sarebbe un sogno giocare con i primi 10/15 al mondo, ma in generale saranno tutti ottimi compagni di gioco.

Cosa ti aspetti dalla gara e dal tuo gioco?

L'obiettivo è passare il taglio e, se ci riuscirò, vincere la Silver Medal. Per quanto riguarda me, vorrei cercare di giocare come ho fatto negli ultimi due mesi in tutte le gare che ho fatto in preparazione al British Open.

Ne ho giocate tante, su campi molto simili al Royal Troon. Non ho preparato in modo particolare la gara ma ho cercato di giocare in campi e situazioni il più vicini possibile a quelli che troverò. Sui links ho avuto un po' di difficoltà, ma sono migliorato molto e sono abbastanza fiducioso.

Al Royal Troon sarai con Francesco Molinari, che si è guadagnato un posto nel field grazie al suo posizionamento nel World Ranking. Sfrutterai la sua esperienza per avere qualche dritta?

Ho conosciuto Francesco l'anno scorso all'Open d'Italia ma non abbiamo mai giocato insieme. Magari faremo la prova campo insieme e sicuramente potrà darmi qualche consiglio utile.

A proposito di Open d'Italia: l'anno scorso hai fatto un ottimo debutto; bisserai quest'anno?

Spero di partecipare all'Open d'Italia anche quest'anno, ma negli stessi giorni ci saranno anche i mondiali (World Amateur Team Championships) in Messico e sarà una decisione un po' difficile da prendere.

Comunque spero di giocare il nostro Open, perché l'anno scorso è stata una bellissima esperienza; quest'anno poi dicono che sarà ancora meglio...



Tornei · Open Championship 2016



a capo del dipartimento Global Business Services di Deutsche Bank. Sarà difficile coglierlo in fallo durante un evento di golf così importante.



A 40 KM DI STRADA C'È TURNBERRY, quattro volte sede Open, che ha appena riaperto dopo una ristrutturazione da quasi 300 milioni di dollari orchestrata dal proprietario del resort, Donald Trump. L'architetto Martin Ebert ha trasformato le buche 9, 10 e 11: la 9 è oggi un nuovo avvincente par 3 lungo la baia, verso un green posto di fianco al famoso faro (che ospita suite da 5mila dollari a notte). Trump e R&A sono due strani "soci": l'R&A non ha fatto commenti ufficiali sulle esternazioni - generalmente offensive - di Trump su messicani e musulmani, ma ha confermato che l'Open potrà tornare a Turnberry non prima del 2022.



NON TUTTE LE TRADIZIONI SONO POSITIVE. Royal Troon è stato, fino a pochi giorni fa, un tipico club per soli uomini. Non erano ammesse socie. Troon e Muirfield (sede dell'Open 2013) erano gli ultimi club "Male only" rimasti nella rotazione del Major. A seguito dell'esclusione di Muirfield dalla rotazione per decisione dell'R&A, dopo che un sondaggio interno al Club aveva decretato (per 14 voti) l'esclusione delle donne dalla membership del circolo, il Royal Troon si è detto pronto ad accettare le "quote rosa" prima ancora dell'inizio dell'Open Championship. Il primo luglio si è tenuta infatti una riunione straordinaria in cui la costituzione del Club è stata modificata per consentire l'accesso a entrambi i sessi. «L'uguaglianza di genere è una delle cose che ho più a cuore», ha dichiarato Nicola Sturgeon, Primo Ministro scozzese e leader del Partito Nazionale Scozzese, la prima donna a ricoprire entrambi i ruoli. «Penso che oggi non sia più accettabile che la Scozia sia off-limits per le donne e mi fa piacere che il Royal Troon abbia finalmente riflettuto in merito». L'Open è gestito dal Royal and Ancient. Che vuole promuovere una sana immagine del golf e della crescita del gioco in tutto il mondo. Pertanto la sua gara principale non avrebbe potuto svolgersi in una roccaforte riservata come era Troon (che nel 1978, nel suo primo centenario, fu consacrato dalla Regina Elisabetta II con il titolo "Royal") fino all'altro ieri. Del resto, è meglio che il golf, invece che "royal and ancient", sia democratico e moderno. E aperto a tutti.



QUESTO SARÀ L'OPEN DI DEBUTTO del nuovo direttore esecutivo di R&A Martin Slumbers, 56 anni, che ha preso il posto di Peter Dawson lo scorso settembre. Il nome di Slumbers appartiene a un'altra era e sembra uscito da una storia di Pelham Grenville Wodehouse, ai tempi in cui il segretario di golf club inglese era un arruffato e forse anche un po' goffo gentiluomo amateur. Ma Slumbers gioca 2 di handicap e lavora negli investimenti bancari, recentemente



IN UN GIRO DI PRATICA DELL'OPEN 1989, Arnold Palmer, vincitore a Troon nel 1962, fu avvicinato da un fotografo mentre stava giocando la buca 15; questi gli chiese di posare vicino alla placca commemorativa dell'audace colpo che il geniale Palmer aveva realizzato per vincere l'Open tanti anni prima. Arnie ricordava il colpo: il lie pericoloso nel profondo rough, la decisione di non giocare in sicurezza, il lampo dell'acciaio, l'enorme zolla che volava in aria e la palla che bruciava nel suo percorso verso il green. Palmer e il fotografo setacciarono i cespugli, alla ricerca della placca. «Ehi», sbottò Palmer al suo caddie, Alfie Fyles. «Dov'è quella dannata placca?». «A circa 320 chilometri da qui», rispose serafico Fyles. Palmer e il fotografo avevano preso il campo sbagliato (il colpo avvenne al Royal Birkdale) e l'anno sbagliato (fu la prima vittoria Open per Palmer, nel 1961; non la sua riuscita difesa del titolo l'anno successivo).



TROON HA UNA FAMA DI VITTORIE A SORPRESA, da parte di giocatori di secondo piano. Otto precedenti Open si sono giocati qui e per cinque dei vincitori il trionfo di Troon è stato l'unico Major. Compresi gli ultimi tre: nel 2004, Todd Hamilton sopravvisse a una settimana di "brutto golf" e al play off con Ernie Els; nel 1997, Justin Leonard chiuse con 65; e nel 1989, Greg Norman "implose" al play-off consegnando il titolo a Mark Calcavecchia. Quest'anno Troon spera in un campione di "Serie A", più in linea con vincitori come Arnold Palmer e Tom Watson (1982). Tra i "papabili", Rory McIlroy, Jordan Spieth, Jason Day, Dustin Johnson, Adam Scott, Rickie Fowler. Un outsider da tenere d'occhio è Lee Westwood: ha ottenuto cinque top 10 all'Open, compreso un quarto posto a Troon nel 2004, quando il suo score migliorò di giorno in giorno. Ed è arrivato secondo al Masters di quest'anno. È stata la sua 18ma top10 in un Major senza aver mai vinto. Ha 43 anni, esce dalla fine di un matrimonio di 16 anni, ed è il suo momento. **G**